

c. 133 a.

I.
[Cod. Casanat. 1808.]
*Leggenda de lo Beatissimo Egregio Missere
Lu Barone Santo Antonio.*

1. Summe deus et perfectus,
Jhesu Christe, judex retus,
Michi prebet indelictus,
Ut meus sermo sit rectus
Intra nel tou chospecto,
Ch io pocca narrare la sancta vita
De chillo sanctissimo heremito.
2. Nova lande et novo canto
Dicho del patre sancto
Che per Dio substende tanto.
Dicere non pocca quanto;
Ma in berdate dico lu suo facto,
In quale modo Dio servio in transacto.
3. Santo Antonio beato
In terra de Egipto fo nato.
Ne la scripture agio trovato
Morto li fo lu patre et la matre,
Cho una sore remase lu sancto patre.
4. Multa avea ricchitare,
Non indendea in vanitate;
Dio amao in viritate,
Et le parable beato
Multe volenteri le ascoltava.
5. Bene intese intraperto
Lo evangelio benedicto.
Che a lo riccho si fo dicto:
Se voy essere perfecto,
Quanto possedi tucto vindi
Et per li poviri lo despendi.
6. Jhesu Christo questo dasse
A lo riccho, che vendesse
Et per li poviri lo dasse,
Et lo suo thesoro in celo avesse.
Sancto Antonio intese questo dicto
Chomo se per ipso fosse dicto.
7. Czo che dasse lo salvatore
Fecelo per grande amore.
Chogitao nel suo core
Et reservao a la sua sore
Una parte per la maritare,
Se la sore lo volesse fare.
8. Chesto fece et non tardao,
A la ecclesia sende andao.
A la ecclesia sende andao,
Lo evangelio reascoltao
La dove Christo commandao
Et daxe che de crastino non cogitare,
Et sancto Antonio prese ad pensare.
9. Chocitao nel son mente,
Tucto lo dede per la gente.
La sea sore veramente
Ad bone vergini la accomandao,
Et ipso ad uno diserto sende andao.
10. Poy che gio ne lo diserto
Santo Antonu benedicto
Longo tempo stecta afflichto
Et da cibo chenestrieto;
Cotanto la sea vita temperava
Che dell acqua freda non se saciava.

* Nei richiami delle note i numeri indicano le stanze, le lettere abcdef indicano i versi di ciascuna stanza.

11. Lu dimono giuli affare tentamento
Et desseli quisto parlamento:
12. Ch è la tua nobilitate?
Quanta avisti hereditate
Et vidande delicate!
Non te ne prende pistate
Del tua sore che ay lassata?
Et mugliere potisti avere ornata?
13. Queste parole sì li dicea,
Se crese ca gabare lu volea.
Vede poi ca non potea,
Quanto ad ipso se volvesa,
Chomo citello nigro et pauroso.
Sancto Antonio vidi quillo tnebruso.
14. Tucto quanto se scommosse,
Nel suo core bene preposse,
Da Dio servire non se remosse
Et adomandaolo chi fosse.
Lo dimono desse ad sancto Antonio:
Io so spiritu de fornicacione,
15. Multa gente agio temptata
Et con mia fraude ingannata;
La mia forza è abassista,
Che da te sene soperata.
Santo Antonio Christo collaudao,
Lo dimono nasti ad ipso se fugao.
16. Poy che vede questo affare,
Non cessava de Dio laudare.
Strecta vita prese ad fare
Et lu suo cibo ad temperare.
Tanta vita destrecta de menava
Che de quell acqua se non saciava.
17. Lo dimono invidioso
Vede quillo gloriuso
Et tenevase confuse,
Se non tornava in quisto mundo
Lo saucto che avea lo core mundo.
18. Muito fece grande compangnia,
De demoni una assemblaglia.
Si grande fo la occisaglia,
Che perdiò la voce et la memoria.
De sancto Antonio narra la istoria,
19. Fragellato fo per tucto,
Ad male porto fo conducto.

- Non potea fare più mueto,
Cha stava quasi morto.
Uno confrate gioeo ad visitare
Et cibo li portao per mangiare.
20. Quasi morto lo trovao,
Fortemente lagrimao,
Suso in collo lu levao,
Al suo locho lo portao.
Et poi che fo saputo a la contrata,
Multà grande gente fo assembrata.
21. Grande populo fo venuto
Per vedere lo bactuto
Che jacea confundito.
Et poi che in sé fo revenuto,
L'occhi à 'perti ad multo gran tormento,
Et quisto fo lo primo parlamento.
22. Favellao a lo confrate:
Pregate per caritate,
A lo mio locho me portate.
Chesto agio in voluntate,
Che in quillo loco sia portato
Là dove me troveste fragellato.
23. Lu confrate non tardao,
In quillo loco lo portao,
Là dove in prima lo trovao,
Et locu solo lo lassao.
Or la grande baetaglia se comensa,
Venite ad ascoltare la gran tensa.
24. Lo dimono dapnato et tristo
Multo fo maravigliato
Che lo santo era stato
Si bactuto et fragellato,
Et dire: como è quisto tanto ardito,
Che in quillo loco si è gito,
25. Che bactuto fo sì forte,
Che stete quasi appresso ad morte?
Reassemblao tutta soa corte
Et assagliolo intro la nocte.
De strania guisa gero demonia
A lo sancto co la grande victoria.
26. Da omise parte fo assagliuto,
Quillo loco fo commoto
Como uno terramuto,
Juso in terra fo abbatuto.

c 134 b.

1ab. ms. che gabare lu volea. se crese

25e. ms. de francia

- Le demonia gero con tale vento,
Che tucto cade quillo habitamento.
 27. Le demonia se assembraro,
Tucti quanti bene se armaro,
Quillo luoco assediaro,
La figura loro mutaro.
Chemo bestie aveano la figura,
Chèssi lo dice la sancta scripture;
 28. In figura leopardorum,
Leonum quoque et ursorum,
Alle vero thaurorum,
Serpentum, aspidum, luporum.
Et ciascuno facea grande assalto
Contra lo beato patre sancto.
 29. Loco erano serpenty
Et li leopardi tanto ardemy,
Et arrotavano beni li denti.
Sancto Antonio plino de dolore
Chesto desse sencza tremore:
 30. Antonio so in viritate;
Se Dio ve ane data potestate,
Or venite et mo me devorate.
Et se non, perché ve faticate?
Et per llo singno de la croce
So securu et forte como muro:
 31. Nulla cosa nomme noce.
Et armase del sancta croce.
Da cielo apparse grande voce.
Sancto Antonio mese vota:
Ubi era Christus? et dove stava,
Che le piaghe non me resanavi?
 32. Dove fusti in primitate?
Una voce in veritate
Vende da la divinitate:
Et io so tuo difenditore,
Et ajo veduta la cotencione.
Lo demonia fugero,
 33. Poy che la voce si sentero;
Jammai no apparero,
Lo hedeficio resarcero.
Chillo loco fo bene restaurato
Et lo sancto de omne male fo sanato.
 34. Servus Christi et alesta
Fo guaruto in quella peta,
- Et cantao cum mente leta
Uno psalmo de David propheta:
Exurgat Deus et dissipentur
Inimici ejus eradicentur.
 35. Questa laude fo finita,
Cogitao de fare una gita
Ad uno sanctissimo heremito
Che menava sancta vita,
Et de sedere con ipso in compagnia.
Lo dimono lo assalgio nela via.
 36. Et ordinao per viciamento
Uno grande disco de argento.
Vedendo questo ingaudimento,
No lo fece mutare talento.
Ma le demonia cole multe vicili
Ingadare lo volcano per avaricia.
 37. Sancto Antonio benedicto
Vede lo disco nel diserto,
Ma li sguardao dericto.
Lo dimonio multo tristo
Una grande tassa de oro giettao
Intre la via donne passao.
 38. Lo sancto dexe uno sermone
A lo dimonio in tale raisone:
Chesse sis in perdizione
Co la tua operacione;
Cha de chesso avere non agio cura.
A lo monte sende gio in quella hora.
 39. A lo monte era lo santo,
Messeroli grande assalto
Le demonia tucte ad alto,
Ciascuno dicea cutanto:
Lo diserto è nostro per raisone
Averece non poti abitacione.
 40. Vactete, no ademorare;
Saczi cha non poi durare
Lo nostro gualdo et lo tentare.
Ma lo sancto non se mosse niente.
 41. Poy multi anni passato,
Dui discipuli biaty
Foro con ipsi accompagnati.
Per nome erano chiamati
Amatas e lo bon sancto Maccario.
Et lo sancto era ja nonagenario.

28 b. ms. Leonum quoque et virorum. 30 c. agg. ve juro? 34 b. ms. guaruta

42. Novanta anni era stato
Sancto Antonio lo beato.
Disse nel suo chogitato:
A lo mundo non è trovato
Monacho che facza questa vita,
Che più de me sia stato heremito.
43. Chillo Dio che è singnore,
Dissili per grande amore:
A lo deserto è de te megliore,
Et meglio me ay servuto in tale
Et meritilo gire ad visitare.
44. Sancto Antonio intese tale sermone,
Repenetuto multo fone
De chella cogitacione.
In mano prese uno bastone
Et già cercando dove non sapea
Per chillo patre sancto che volea.
45. Et la serva già cercando,
A li munti resguardando,
Et Jhesu Christo già pregando.
Una bestia vede intando,
Meczo homo et mezza como tauro,
Et era chiamato lo centauro.
46. Sancto Antonio lo sguardao,
Multo se maravilghiso
De la bestia che trovao.
In chella hora lo ademandao:
Say tu nullo sancto in chisto deserto?
Et quillo lo mostrao con mani ricta;
47. La viagio li mostrao,
In quella hora se infugao,
Chomo aucello si volao.
Et sancto Antonio retrovao
Mezza crapa et mezzo como homo;
Et era facta mo ve dico como:
48. Lu naso avea remmucchato,
Lo capo grosso et multo lato
Et de corne tuctu ornato.
Sancto Antonio ay favellato
Et assagiacio che cosa era,
Che mezzo era facto como fera.
49. Chillo dare in suo lenguajo,
Cha io so dio salvagio;
Dicote lo mio lenguaggio,

- Beffatari semo de la gente,
Incubi ne appelliamo veramente;
50. Legato so de la mia rege,
Ma tu prega lo alto rege
Che l mundo tene in rega.
Che ad nui tengha bona lege,
Che puczamulo recuperare
Et nel sea gloria rengnare.
51. Questo desse et non tardao,
Per la selva sende andao.
Sancto Antonio lacrimao,
Fortemente assay plorao.
Chillo jorno giöne quanto poete
Et in chillo viagio colcelo nocte.
52. La matina se levao,
Per la selva sende andao.
A ffare Jhesu Christo lo guidava,
Czo che volce bene lo trovao.
Appedi ad uno monte grande
La spelonca avea quillo patre sancto.
53. Da entro stava renserratoo.
Sancto Antonio fo allegrato,
In quillo loco ne fo andato
Per vedere lo beato.
Ma sancto Paulo lo primo heremito
De inserà multo fo admonito.
54. Santo Antonio fore stava
Ad alta voce axai chiamava,
Ad quillo dentro favellava,
Che lo aprisse lu pregava:
Io te non so dingno de vedere,
Ma chi sete vogliolo sapere.
55. Quillo stava como muto.
Lo sancto dexe: non me muto,
Cha per te so venuto;
Se in questo loco lassime morire,
Lo mio corpo te bisongna sepellire.
56. Pregote de lo aperire,
Nomme ce fare morire.
Tu non si uso de fallary
A le bestie et a le fere,
Et lo remito christiano perché repelly
Tu che stay dentro et non favelli?
57. Ja non me degio tornare,

c. 135 c.

c. 135 d.

49d. corr. un tale 52a. ms. grād

52c. corr. fallere o fallire?

c. 156 a.

- Questo voglio intrepretare;
 Loco dentro voglio intrare
 Et con tico voglio ragionare.
 Sancto Paullo sencza ademera
 Sancto Antonio dexe in quella hora:
 58. Tu me preghi et calumgni
 Et co le lacrime me rampugni;
 Un altro facto ce subiungi:
 Se non con mico te non jangi,
 In quiso loco stai fino ad morte.
 Subridendo apercili le porte.
 59. Li due sancti se abraczaro,
 Strectamente si se basaro,
 Et como illi resguardaro
 Et eccota uno corbo multo scuro
 Che in bocca portava pane angelico.
 60. Quillo corbo che bolao,
 Jhesu Christo lo mandao,
 Et lo pane che portao
 A li sancti lo assemiao.
 Sancto Paullo raisonzo:
 May non abi pane sano,
 61. Dyo me ave dato compangnone,
 Per czo lo pane ene piune.
 Grande fone la questione
 Affare la divisione,
 Nè li uno nè li altro no lo volea partire.
 Lo jorno vende appresso de fallire.
 62. Sancto Paullo vende ad tale,
 Dex' è vero ca no me vale?
 Or pregamo in comenale
 Et partimo per equale.
 Li sancti patry presero lo pane,
 Ad ciascuno remase la mitate.
 63. Et la cena fo fenita.
 Sancto Paullo lo heremito
 Favellando dicendo ita:
 Frate, chorta è la mia vita.
 Et uno palio li ademandao
 Che lo episcopo Actanasi lo donao.
 64. In voluntate agio multo
 Che nel palio sia involto.

- Da te degio io essere sepplito,
 Dal salvatore bene recolto,
 Et averagio in capo la corona
 Per la opera
 65.

 In quattro jorni lo viajo andao,
 A li soy discipuli tornao.
 66. Dala cella fo tornato,
 Multo fu ademazdato
 Perch'e fosse tanto stato.
 Et quillo respose sbrigato:
 Vidi sancto Elia nel deserto,
 Et Joanni bactista ben per cento.
 67. Et vidi Paullo lo beato
 In paradiso incoronato;
 Mio megliore agio trovato.
 Forte fo lacrimato,
 Et dexe: venit tempus lequendi.
 68. Lo palio prese in soa ballia,
 Quanto poete tanto ne gia.
 Rescontao intre la via
 Una grande companguia,
 Li sancti che da celo erano missi,
 Et sancto Paullo giasende con ipsi.
 69. Vedit turbas beatorum
 Et catervam angelorum,
 Prophetarum et apostolorum,
 Che i conduceano nell alto accorum,
 Sancto Paullo che era migrato.
 Dio! che sanctamente giva ornato!
 70.

 Perché me abandony, padre sancto?
 71. Toste me hai abandonato,
 Non te habi puro accentato.
 Sencza nullo ademorato

59 e. corr. pane duro? si f. corr. de salire cioè uscire, andar via? 63 e. corr.
 diceva ita: 64 f. Manca il resto per mutilazioni del ms. 70. Mancano i cinque primi
 versi per mutilazione del ms.

- A la spalunga ne fo andato
Et trovaõ lo sancto in pedi stare,
Chomo se stesse ad adorare.
72. Sancto Paulo benedicto
Verso celo stava ricto.
Sancto Antonio stava afflichto,
Dio, quanto era sconficto
Et facea multo grande corneto
Per lo sancto che vedea morto!
73. Chogitao del sopterrare,
Ma lo non potea fare.
No avea con che cavare.
Dio lo fece ajutare,
Bono ajuto jonce ad sancto Antonio,
Che Christo li mandaõ dui liuni.
74. Dui liuni foro junty
Che veniano per li mantry,
Ad cavare foro volti,
Gietavano rugiti et grande planto,
Corruco si faceano per lo sancto
75.
76. Chara la tenea sopra omne cosa.
76. A li discipuli tornao,

- Tucto chello che trovao,
Sancio Paulo li donao;
Chella veste che portao,
Vestiasella in pasca et in natale,
Chomo se fosse riccha veste principale.
77. Le dimonio non cessava,
Spessamente lo tentava,
Davante lo sancto stava,
In tale manera se mostrava:
Lo capo como homo era trapto
Et l'altro como asino era facto.
78. Per czo li apparse in tale figura
Per mectereli puro paura.
Sancto Antonio posse cura
Et subito ammarmorao de quella figura,
Lo sino de la croce se fece in fronte
Lo sancto habitatore del monte.
79. Sappese per le contrate
La sua grande sanitate,
Le genti che erano malate
Ad ipso glano per sanitate,
Lo sancto per gratia divina
Ciascuna infirmitate si guariva.
80.

75. Mancano i cinque primi versi per mutilazione del ms. 79 e. ms. divino
79 f. ms. ciascuno 80. Manca il seguito per mutilazione del ms.